

Presentazione

La sostenibilità delle attività umane diviene una condizione fondamentale per la sopravvivenza del genere umano sul pianeta. Se da una parte infatti vi è la necessità di soddisfare bisogni primari e secondari di ogni uomo dall'altra è indispensabile che ciò venga fatto a partire da un esame accurato dei fenomeni naturali regolati da leggi che non possono essere ignorate pena gravi conseguenze. Il cambiamento del clima a cui stiamo assistendo è uno dei primi segnali dell'impatto delle attività umane sul pianeta, dovuto all'uso esagerato dei combustibili fossili e soprattutto a un'economia di mercato in cui i consumi sono divenuti non il mezzo ma il fine dell'attività economica.

Il graduale processo di industrializzazione degli ultimi secoli ha soddisfatto in un primo tempo l'esigenza di masse di persone che fino ad allora non avevano avuto accesso ad un relativo benessere, e nello stesso tempo ha generato occupazione dando luogo a quel "welfare" che ha caratterizzato il XX secolo nei paesi occidentali; l'accelerazione di quel modello ha però portato ad aumentare a dismisura i consumi in modo da aumentare i flussi finanziari che sono alla base di indicatori correntemente utilizzati dai governi per valutare la salute della economia come il prodotto interno lordo. La società mediatica ha imposto modelli di comportamento e sistemi di valori in cui l'elemento guida è divenuto prevalentemente il mercato e non i reali bisogni della gente. Un approccio di questo genere ingenera comportamenti spesso inconciliabili con un uso ragionevole ed equilibrato delle risorse. Questo modello inoltre che nel secolo scorso riguardava qualche centinaio di milioni di persone, viene oggi adottato da alcuni miliardi di persone con conseguenze assai gravi per il pianeta. Anche il turismo, come tutte le altre attività, non sfugge a questo schema. Uno sguardo alle origini ed alla storia del turismo ci mostra come esso risponda alla curiosità innata della natura umana di vedere paesi e civiltà diverse: questo era vero per i viaggiatori dell'antichità, per i pellegrini del medioevo e per i ricchi inglesi che visitavano l'Italia alla fine dell'ottocento. Spesso inoltre si associava alle attività commerciali come quelle dei mercanti fiorentini del 400 che per il commercio dei tessuti avevano bisogno di viaggiare in terre lontane. Anche il turismo come molte altre attività è divenuto oggi in prevalenza un bene di consumo, sul quale si basa una vasta rete commerciale che va dalle agenzie di viaggio alle compagnie aeree, dagli alberghi ai ristoranti, dai venditori di souvenir ad altre categorie del commercio. Così facendo la motivazione prima è stata deviata verso un puro schema di consumo che non tiene conto né dei contenuti culturali, né della qualità e del contenuto culturale dei prodotti, né della comprensione della storia dei luoghi e delle singole culture, e che soprattutto tende ad esaltare un aspetto commerciale di bassissimo livello. Purtroppo la politica è sempre più dipendente dall'economia e dagli interessi spesso miopi delle categorie coinvolte, ed è sempre meno capace di avere visioni strategiche del futuro limitandosi a gestire i problemi del quotidiano.

Anche per il turismo come per altri comparti è dunque necessario avviare una riflessione, attraverso la ricerca, che lo confronti con i parametri della sostenibilità, ma che più che altro lo riconduca alle motivazioni vere liberandolo dalle aberrazioni di un consumismo cialtrone e fine a se stesso. L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che insieme alla Regione Toscana ha contribuito alla pubblicazione di questo volume e all'organizzazione della Conferenza, ha avviato una riflessione sul tema della sostenibilità per una serie di comparti economici quali quelli dell'energia, dell'agricoltura, dell'artigianato, con la creazione dell'Osservatorio dei Mestieri d'arte, della moda, della piccola e media industria ma anche del turismo e con la valorizzazione dei circuiti museali minori e la promozione di produzioni di qualità

che siano ancorate alla storia dei territori ed alla creatività degli operatori. Il confronto di studiosi provenienti da ogni continente su questi temi e la raccolta dei contributi derivanti da un progetto condiviso di ricerca sul turismo legato ai territori, s'inserisce in questo contesto rappresentando un momento importante della costruzione di un nuovo millennio che riconsideri con attenzione i valori fondanti dell'azione dell'uomo.

Giampiero Maracchi
Presidente Fondazione per il Clima e la Sostenibilità